

# ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI MINISTRI DEGLI INFERMI

## PROVINCIA ROMANA

### **FRATEL GIOVANNI GRIGOLETTO**

★ nato a Torino il 28.07.1942

+ deceduto a Milano il 27.01.2016

Fratel Giovanni nacque a Torino il 28 luglio 1942. Attratto sin da giovanissimo dalla Vita religiosa, dopo il Noviziato e la Professione semplice nell'Ordine dei Frati Minori, desiderando fortemente donarsi al Signore nel servizio dei malati, dopo un attento discernimento maturò la scelta di lasciare i Francescani per entrare nell'Ordine dei Ministri degli Infermi.

Dopo il suo ingresso nel nostro Ordine, Fratel Giovanni emise la Professione temporanea il 29 settembre 1965 e quella perpetua l'08 dicembre 1968.

All'epoca Fratel Giovanni apparteneva alla Provincia Piemontese, avendo avuto il primo contatto con l'Ordine attraverso la Comunità religiosa di Genova.

Gli iniziali incarichi ministeriali lo portarono in Sardegna e a Forte dei Marmi (Lucca) dove svolse l'attività di infermiere prevalentemente in sala operatoria.

Mosso dal desiderio di prendere parte all'apertura di nuove Missioni, Fratel Giovanni si rese disponibile come volontario per la Missione che la Provincia Romana stava iniziando in Burkina Faso (l'allora Alto Volta). L'adesione a questo progetto determinò l'iscrizione canonica alla Provincia Romana. Fu così che Fratel Giovanni lasciò la Provincia Piemontese (con la quale egli ha sempre conservato rapporti cordiali e profondi) e partì con altri Confratelli per questa nuova avventura missionaria alla quale si dedicò per ben 35 anni.

Lì egli svolse il servizio di infermiere presso il *Centre Medical St. Camille* di Ouagadougou.

Con il suo lavoro, unito a quello dei Confratelli missionari, egli contribuì alla crescita della Missione, oggi ormai prossima a diventare Provincia autonoma.

Negli ultimi mesi della sua vita, parlando della sua lunga permanenza tra i fratelli poveri e infermi del Burkina, egli si vantava di essere giunto in quella terra quando ancora non vi era né l'energia elettrica, né l'acqua corrente in casa, lieto di aver vissuto l'esperienza della radicale povertà e provvisorietà. Del resto per tutta la sua vita egli ha conservato, dalla prima esperienza francescana, lo stile sobrio, umile, semplice e povero.

Il suo carattere aperto e solare gli permise di intessere e mantenere vivi rapporti con molte persone e associazioni, dalle quali otteneva anche dei contributi per le diverse necessità della Missione.

Quando nel 2007, a causa di problemi di salute, dovette lasciare il Burkina Faso, fu aggregato alla Comunità della Casa Generalizia in Roma, dove per sei anni svolse il compito di aiuto alla Segreteria Generale, collaborando con la stessa nel disbrigo di molte incombenze pratiche. Al tempo stesso, non dimenticando mai di essere religioso camilliano e infermiere, si rese disponibile per l'assistenza domiciliare agli anziani e ai malati del quartiere, divenendo un punto di riferimento per le locali farmacie che gli segnalavano i malati da assistere. Indossando sempre la sua veste bianca di ex missionario, si recava nelle abitazioni dei malati, per assisterli a domicilio, ricordando a molti l'esempio del nostro Santo Padre Camillo, il quale dalla Maddalena usciva per recarsi al Santo Spirito e nelle abitazioni degli infermi dove testimoniare concretamente l'amore e la premura di Gesù Buon Samaritano.

In questi anni, Fratel Giovanni mantenne i contatti con la Vice Provincia burkinabé di cui si sentiva a tutti gli effetti parte e a testimonianza di questo forte legame vi erano le frequenti visite da parte dei Confratelli del Burkina che per i motivi più diversi si trovavano a passare a Roma. Ad essi era solito consegnare anche piccole somme di denaro per il sostegno economico di bambini le cui famiglie versavano in difficoltà.

Nel mese di luglio 2013 lasciò la Casa Generalizia e fu assegnato alla Comunità della Basilica San Camillo in Roma. Un'esperienza breve, segnata dall'apparire della malattia tumorale che gli ha richiesto intense cure e anche diversi ricoveri.

Per avere una più adeguata assistenza, nel luglio 2015 è stato accolto nella Comunità di Capriate San Gervasio (Bergamo) della Provincia del Nord Italia. In questa Casa ha trascorso gli ultimi mesi della sua vita, circondato da Confratelli che nel corso degli anni avevano imparato a conoscerlo e ad amarlo, alcuni dei quali soltanto per corrispondenza; Fratel Giovanni infatti amava coltivare le amicizie e tenere contatti anche mediante la corrispondenza epistolare.

Costretto a lottare con un nuovo tumore, egli non è mai venuto meno agli impegni della vita religiosa e non ha mai cessato di testimoniare la fecondità nel contatto con le persone che a lui si avvicinavano: il suo sorriso e la sua semplicità hanno in pochi mesi conquistato tutti.

In particolare non si potrà dimenticare la grande dignità con la quale ha affrontato la sofferenza e la malattia e la sua capacità di dire "grazie" per ogni attenzione ricevuta.

Il giorno 27 gennaio 2016, nella Casa di Cura "San Pio X" in Milano, nella quale era ricoverato da qualche tempo, amorevolmente assistito dai Confratelli, è tornato alla Casa del Padre.

Nel cuore di tutti noi che lo abbiamo conosciuto e amato lascia un grande vuoto, anche se la fede in Cristo Risorto continuerà a farcelo sentire vivo e presente accanto a noi. Il suo esempio di religioso camilliano, impegnato in prima linea tra i poveri e i malati nella testimonianza del Vangelo di Gesù Buon Samaritano secondo lo stile del nostro Santo Padre Fondatore, resterà un riferimento costante per tutti noi.

Dal Cielo egli certamente continuerà ad amare e pregare per il suo Ordine, per le sue Province, per i suoi Confratelli e per quanti ha incontrato nella sua esperienza ministeriale.

Le esequie ecclesiastiche avranno luogo a Torino, sua città natale, alle ore 11,00 del 29 gennaio 2016 nella Chiesa di San Giuseppe - Comunità Madian.

Roma, 27.01.2016.